

## Attività delle Commissioni Episcopali e degli Organismi della C.E.I.

---

*In questa sezione del Notiziario si pubblicano documentazioni, informazioni e iniziative che le singole Commissioni Episcopali e gli Organismi fanno pervenire alla Segreteria Generale.*



COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E LA CATECHESI

Il giorno 11 novembre la Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, insieme al Segretario Generale della C.E.I., si è incontrata con il Prefetto della Congregazione per il Clero, Sua Em.za il Card. Antonio Innocenti, e successivamente con il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Sua Em.za il Card. Joseph Ratzinger. L'incontro richiesto dalla stessa Commissione si è svolto presso le sedi delle due Congregazioni.

Lo scopo di questi incontri era quello di illustrare alle due Congregazioni il progetto di revisione dei catechismi nazionali elaborato dalla Commissione Episcopale in seguito alla verifica diocesana.

Il progetto, già presentato e sostanzialmente approvato dal Consiglio Permanente nella sessione del 7-10 ottobre 1986, indica le linee, i criteri e il metodo di lavoro della revisione dei catechismi.

Nel corso degli incontri si sono affrontati diversi argomenti connessi al lavoro sui catechismi: il rapporto tra la revisione dei testi della C.E.I. e il compendio o catechismo universale; la necessità di mantenere un costante collegamento tra il lavoro della C.E.I. sui catechismi e la Santa Sede, in modo da promuovere una sempre maggiore intesa e raccordo reciproco; l'impegno di formazione del clero e dei catechisti per accogliere il rinnovamento della catechesi e utilizzare i nuovi catechismi secondo le linee espresse dal Concilio e dai documenti del Magistero sulla catechesi.

I due eccellentissimi Prefetti hanno incoraggiato la Commissione Episcopale a procedere, secondo le delibere della Conferenza, alla revisione dei catechismi in vista della loro definitiva approvazione da parte di tutti i Vescovi e della Santa Sede.

Durante gli incontri il Segretario Generale ha consegnato ai due Prefetti copia del catechismo degli adulti « Signore da chi andremo? », chiedendo anche a nome della Commissione un contributo di osservazioni in modo da procedere alla sua revisione, potendo contare, oltre che sulle indicazioni offerte dalla verifica, anche sui preziosi suggerimenti e contributi delle due Congregazioni.

Il Presidente della Commissione Episcopale ha anche invitato ufficialmente uno o due rappresentanti delle due Congregazioni a partecipare al prossimo Seminario di studio sulla revisione dei catechismi in programma a Roma dal 7 al 9 gennaio 1987.

\* \* \*

La Commissione Episcopale ha proseguito i suoi lavori presso la C.E.I., il pomeriggio del giorno 11 e la mattina del 12, affrontando i seguenti argomenti:

- definizione del programma del Seminario di studio sulla revisione dei catechismi;
- prime indicazioni sulle équipes di lavoro dei testi e sul metodo da seguire per la revisione;
- argomenti attinenti il settore della dottrina della fede (elaborazione di un documento sul tema: « Vivere la fede oggi in Italia »; problema delle sette in Italia; rapporto con le Associazioni teologiche e culturali; incontro con gli Editori cattolici e le Riviste...);
- esame della bozza dei programmi di religione cattolica per la scuola elementare;
- primo incontro del Comitato nazionale per la preparazione del Convegno dei catechisti del 1988.

---

### COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO

1. - La prima riunione autunnale della Commissione (23 settembre 1986) è stata completamente dedicata alla messa a punto del Seminario di studio, programmato dal 15 al 17 gennaio 1987, sul tema « Per una ricerca della spiritualità presbiterale » che dovrebbe aprire prospettive per il III Convegno nazionale.

I Vescovi, dopo ampia discussione, hanno deciso di articolare il tema in due momenti: l'uno riguardante i « principi fondamentali », l'altro volto alle « questioni pratiche ». Per il primo, sono previste due relazioni tendenti a definire i principi della spiritualità del presbitero e la figura del ministero nell'attuale condizione storica. Per il secondo, sono state fissate tre comunicazioni finalizzate all'individuazione di settori particolarmente decisivi per la vita del presbitero oggi: il ministero, il rapporto con associazioni e movimenti, e le conseguenze personali in ordine al nuovo sistema di sostentamento del clero.

La Commissione ha esaminato il quadro dei possibili partecipanti al Seminario definendo i criteri per la scelta degli invitati o come esperti o come persone di larga e riconosciuta esperienza o come persone rappresentative del Clero italiano.

2. - La seconda riunione della Commissione è avvenuta nei giorni 24-25 novembre 1986. Tre gli argomenti discussi: l'organizzazione del Seminario di studio (15-17 gennaio 1987); informazione e note in merito al Convegno FIAS e all'incontro con il gruppo informale dei diaconi permanenti costituito dalla stessa Commissione.

a) E' stata approvata la definitiva stesura del programma; si completa il quadro degli invitati; si determinano i titoli delle relazioni e

comunicazioni in conformità agli obiettivi finali riguardanti la « spiritualità del presbitero ».

b) Quanto è stato detto al Convegno FIAS sul tema « La condizione del prete quiescente in Italia » è stato oggetto di una approfondita riflessione da parte dei Vescovi che hanno ben valutato la portata del problema e le conseguenze di ordine umano, psicologico e pastorale. Si esprime il desiderio che l'intero Episcopato italiano dedichi una particolare attenzione nelle prossime Assemblee Generali.

c) In merito all'incontro con una rappresentanza di diaconi permanenti emerge l'esigenza di una più attenta valutazione dell'esperienza diaconale presente nella Chiesa italiana, di una comune elaborazione di linee teologiche puntuali ed efficaci, e di una « normativa » aggiornata rispetto alle acquisizioni accumulate in questi anni sia sotto il profilo ecclesiologico sia sotto il profilo pastorale.

---

#### COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

La Commissione Episcopale per la Cooperazione tra le Chiese, nelle riunioni del 9-10 ottobre e 9 dicembre 1986, ha innanzitutto portato a termine la preparazione della Nota pastorale « Gli Istituti missionari nel dinamismo della Chiesa italiana ».

La Nota costituisce un coerente sviluppo del documento « L'impegno missionario della Chiesa italiana », pubblicato dalla stessa Commissione nel 1982, e si propone di definire criteri e offrire orientamenti per una efficace collaborazione tra la Chiesa locale e gli Istituti missionari, allo scopo di arrivare a un piano unitario di azione che, da una parte valorizzi il carisma specifico di questi Istituti e dall'altra armonizzi i loro apporti nel contesto della pastorale missionaria promossa dalla Chiesa italiana.

La Commissione ha, poi, affrontato i problemi inerenti il CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina) e il CEIAS (Centro Ecclesiale Italiano per l'Africa e l'Asia), per aggiornare la loro fisionomia e i loro compiti alla luce del nuovo Statuto della CEI e per rivedere la loro collocazione pastorale e istituzionale nell'ambito degli Organismi dipendenti o collegati con la stessa Conferenza Episcopale. Oltre a questi chiarimenti si avverte l'opportunità di avviare un più stretto collegamento tra i due Centri.

Infine, la Commissione ha preso in esame una bozza di Regolamento che precisi, a livello nazionale e diocesano, competenze e collaborazioni tra la Caritas e gli Organismi missionari, in particolar modo per ciò che attiene le iniziative e gli interventi in favore dei Paesi

in via di sviluppo. Le precisazioni si sono rivelate necessarie in seguito all'approvazione del nuovo Statuto della Caritas che prevede, per il settore Terzo Mondo, delle collaborazioni tra la stessa Caritas e gli altri Organismi ecclesiali.

---

COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA,  
LA CULTURA E LA SCUOLA

1. - La Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura e la scuola si è riunita nei giorni 11 giugno, 14 luglio, 29 settembre 1986 per esaminare le proposte fatte dal Comitato per il riconoscimento degli Istituti di Scienze Religiose.

La Commissione ha convenuto, inoltre, di affidare i seguenti incarichi:

- a S.E. Camillo Ruini di seguire, per conto della Commissione, l'iter della bozza del « Programma di insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare »;
- a S.E. Mons. Cleto Bellucci di partecipare, a nome della Commissione, al Seminario di studio sulla revisione dei catechismi della C.E.I., in programma a Roma dal 7 al 9 gennaio 1987;
- a S.E. Mons. Ersilio Tonini e al Presidente della Commissione, S.E. Mons. Pietro Rossano, di prendere parte al IX Convegno nazionale di pastorale scolastica sul tema: « Dire scuola, oggi », in programma a Roma dal 3 al 6 dicembre 1986.

2. - Il giorno 11 novembre 1986 la Commissione si è riunita per esaminare i dati pervenuti in risposta al questionario inviato a maggio sulla « Pastorale universitaria »: le risposte sono state 31. Ha riferito S.E. Mons. Meloni, il quale è stato invitato a raccogliere per iscritto la somma dei dati pervenuti.

Nella stessa riunione S.E. Mons. Gualdrini ha riferito di alcuni contatti avuti con i Rettori di seminari.

Si è deciso:

- di convocare a Roma, il 17 febbraio 1987, per uno scambio di vedute e di esperienze, i vicari episcopali e i delegati per la cultura e per la Pastorale universitaria;
- di convocare a Roma, nella mattina del 18 febbraio 1987, i Vescovi incaricati regionali per i seminari per confrontarsi sul tema « I seminari minori: validità e problemi »;
- di promuovere, il 18 febbraio 1987, un incontro congiunto di alcuni membri della Commissione con quelli della Commissione mista Vescovi-Religiosi sul problema della scuola cattolica in Italia.

COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

Nei giorni 13-14 ottobre 1986 si è riunita a Roma la Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro.

Nel pomeriggio del 13 ha avuto luogo l'incontro con il gruppo di esperti dell'« Osservatorio » cui hanno partecipato: prof. Acocella Giuseppe, dott. Mario Colombo, avv. Cesare Dall'Oglio, dott. Giuseppe De Rita, prof. Angelo Detragiache, on. Franco Foschi, dott. Giuseppe Glienti, dott. Michele La Rosa.

In apertura il Presidente ha ringraziato gli intervenuti e ha prospettato lo scopo dell'incontro. La Commissione con l'approvazione del Consiglio Permanente della C.E.I., sta per pubblicare un documento sulla pastorale sociale e del lavoro ed ha in progetto un Convegno in prosecuzione di quelli promossi negli anni scorsi.

E' inoltre allo studio la ripresa delle Settimane Sociali auspicata dalla C.E.I., nella Nota dopo il Convegno di Loreto. E' pertanto di grande interesse elaborare linee di orientamento a riguardo del lavoro, dei suoi problemi nel momento attuale e nelle prospettive dei prossimi anni.

I punti salienti del dibattito sono stati i seguenti:

- Inadeguatezza della « teologia del lavoro » tradizionale, perché il lavoro non è più il principale qualificante dell'attività umana, non è più valore autonomo. La teologia classica considerava il lavoro che produce « oggetti » mentre si sta sviluppando una dematerializzazione del lavoro e quindi occorre mettersi in ricerca.
- La società interpella i Vescovi sul tema del lavoro. C'è un conflitto fra protetti e non occupati, c'è l'emarginazione dei giovani, c'è il divario fra Nord e Sud, un nuovo dualismo fra i lavoratori italiani e gli stranieri che fanno i lavori più bassi. Ormai soggetto principale del lavoro è l'azienda, la quale necessariamente è egoista e così riduce l'importanza del soggetto che lavora.
- La situazione di crisi che ha come conseguenza fenomeni di disoccupazione porta a chiedere « discontinuità ». Invece occorre adeguarsi alla « continuità » dei processi in atto e impegnarsi a padroneggiarli e pilotarli, avendo presente il fatto che cresce il momento post-produttivo (terziario, ecc.) ma la terziarizzazione può diventare un bluff. Tenere presente anche la segmentazione della rappresentanza degli interessi di chi lavora.
- E' necessario riaffermare la funzione sociale del lavoro, tenere presente che le nuove povertà sono dovute a mancanza di inserimento sociale. La Chiesa deve schierarsi contro l'economicismo, favorire l'impegno (il volontariato fiorisce proprio nell'ambiente ecclesiale) e tentare di dare voce a chi non riesce a pesare e una saldatura tra chi ha lavoro e chi non lo ha. La Comunità ecclesiale non segua rassegnata la corrente, ma cerchi di indicare strade.

- Si sottolinea l'importanza di non farsi prendere dalla « cultura dell'emergenza »; non compiere affrettate omologazioni, perché la realtà è complessa; coinvolgere la periferia, anche per favorire una crescita educativa: partire a livello di Chiese locali.

\* \* \*

Il Direttore dell'Ufficio Nazionale ha illustrato una « Nota » predisposta dalla Consulta sui problemi e prospettive della pastorale sociale e del lavoro nel momento attuale. Si è deciso che tale « Nota », opportunamente integrata, sia sottoposta all'attenzione delle Conferenze regionali. Il Presidente e il Direttore dell'Ufficio Nazionale sono disposti ad incontri con le Conferenze per illustrare la situazione.

Il Presidente ha poi comunicato di aver presentato al Consiglio Permanente della C.E.I. la proposta di un Convegno nazionale sul tema: « *Per un'umanizzazione delle nuove tecnologie: il servizio della Chiesa italiana* ». Tale Convegno farebbe seguito ai tre precedenti su « La partecipazione » (1974), « Dalla Rerum Novarum ad oggi » (1981) e « Il lavoro è per l'uomo » (1983). Il Consiglio Permanente ha considerato in maniera positiva il progetto di questo Convegno.

Nel pomeriggio di martedì 14 il Presidente ha fornito alcune notizie sul Movimento della GiOC e si è poi passati all'esame dell'ultima bozza di documento: « *Chiesa e lavoratori nel cambiamento* ». La bozza è stata presentata al Consiglio Permanente che l'ha giudicata valida.

Da ultimo si è presa visione di una bozza di Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, dando incarico all'Ufficio Nazionale di curarne la redazione definitiva da presentare alla Segreteria Generale della C.E.I.

---

## COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il 14 novembre 1986 la Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali, ha tenuto la sua seconda riunione da quando è stata costituita.

Introdotti dal saluto del Segretario Generale della C.E.I., i lavori si sono svolti secondo l'ordine del giorno, impegnando i partecipanti soprattutto nella messa a punto dello schema per il Seminario di studio su « Mass media e pornografia », schema che verrà sottoposto all'esame del Consiglio Permanente.

Il Dr. Guido Folloni, Direttore di « Avvenire », invitato per l'occasione, ha intrattenuto i presenti sulla situazione del quotidiano cattolico soffermandosi in particolare sul problema della sua diffusione.



Dalla discussione seguita all'intervento è emerso un costruttivo scambio di idee con il doveroso impegno della Commissione di compiere, secondo le sue competenze, un'azione diretta a ravvivare e dilatare la coscienza della insostituibile funzione del quotidiano cattolico.

La Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali del 1987 è stata un altro argomento esaminato dalla Commissione che, al riguardo, si è impegnata per una adeguata sensibilizzazione della comunità ecclesiale italiana.

---

## COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE MIGRAZIONI

La Commissione ha tenuto nei giorni 9 e 10 ottobre la terza riunione annuale, dedicata in prevalenza all'esame del programma di lavoro per il 1986-1987.

### 1. - *Migranti.*

Circa i problemi generali della migrazione sono stati approfonditi e messi a punto i seguenti argomenti:

- definizione di alcune linee essenziali di pastorale migratoria, da servire come guida per gli operatori pastorali dei settori emigrazione-immigrazione, nomadi e marittimi;
- revisione degli statuti-regolamenti dei tre settori, ai fini di un aggiornamento ed incremento dell'azione, in sintonia col cammino pastorale della C.E.I.;
- animazione della pastorale migratoria nelle Chiese locali, sia in Italia che nelle Missioni cattoliche italiane all'estero, nell'orizzonte della missionarietà, indicata dal documento « Comunione e comunità missionaria »;
- più puntuale attenzione alle problematiche degli operatori pastorali;
- programmazione di un aggiornamento della riflessione ecclesiastica sulla migliore distribuzione del clero e del personale pastorale in genere come cooperazione tra Chiese con un convegno sul documento della Santa Sede « Postquam Apostoli » da svolgersi assieme alle altre Commissioni interessate (Cooperazione tra le Chiese, Religiosi e Clero);
- intensificazione degli accordi con i PP. Provinciali degli Istituti religiosi maschili e femminili che hanno missionari e/o religiose in emigrazione;
- sostegno dei Delegati regionali dei missionari italiani all'estero e dei Delegati regionali per le migrazioni in Italia;

- intensificazione della cooperazione tra le Chiese di partenza e di accoglienza e incontri bilaterali con le Commissioni Episcopali dei Paesi di immigrazione;
- sensibilizzazione delle Facoltà teologiche, Seminari maggiori, Studentati religiosi e Istituti superiori di scienze religiose, nella linea della « Lettera sulla mobilità » della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

## 2. - *Nomadi.*

La Commissione ha ravvisato l'opportunità di far preparare schemi di catechesi per gli operatori pastorali nei Circhi e Luna Park, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Nazionale della C.E.I.

## 3. - *Marittimi.*

La Commissione, inoltre, ha sottolineato la necessità di cercare qualche sacerdote per colmare i vuoti tra i Cappellani di bordo; di erigere nuove *Stellae Maris* in alcuni porti che ne sono privi (Livorno, Salerno, ecc.), affidandone eventualmente la conduzione anche a dei laici formati o diaconi.

## 4. - *Immigrati esteri.*

Per gli immigrati esteri in Italia la Commissione ha programmato, in linea di massima:

- un seminario di studio su « La vita religiosa degli esteri in Italia », a fine gennaio, in collaborazione con la Commissione per l'Ecumenismo;
- la costituzione di Uffici regionali o cittadini di accoglienza per gli immigrati, nei centri dove più numerosi sono gli interessati.

5. - Una particolare attenzione, è stata riservata ai mezzi della comunicazione sociale, compresi quelli ecclesiali, per orientare l'opinione pubblica ed ottenere una più larga diffusione ed un più efficace sostegno alle iniziative promosse dalla Chiesa italiana nel settore delle migrazioni (interventi con dichiarazioni o comunicati, nelle forme previste dallo Statuto C.E.I., sui problemi di maggiore urgenza ed attualità).